

na con li sguizari che havean tolto il castello a patti, et rota la fede. Tagliorno a pezi da zercha 60 arzieri francesi con sachizar la città, che cussì è da creder i habbi facto per darli pastura et aquieser li svizeri, aziò non cometesseno de li soliti garbugli che sanno fare. Ritornasemo adrieto, et la matina sequente, che fo mò terzo zorno, passai Oglio de qui, cussì laudato dal signor Janus, perchè pur resonava, come in effecto era, de farsi preparatione de victualie per subvenir i nimici. Feci capata de 200 cavali, e il resto mandai ad alozar a Telengo, et cavalcài con essi verso Pontoglio, dove era et è l'Imperador con li lanzinech et cavali todeschi. Arivato a Rochafancha, anteposi Georgio Busichio con cavali 10. I nimici, insieme con lo Imperador erano passati de li da Oglio la matina, et voleano andar a Provenedego sul bergamasco per tore la taglia de li 20 milia ducati; ma incontrati da li ambadori che li feceno assai promesse, non *solum* arivorno a quel loco, ma ancor ritornorono adrieto al solito alozamento de Pontoglio. Il prefato Busichio trovò con li 10 stratioti suoi da zercha 60 homeni d'arme borgognoni, che era guardia de tuto il campo ritornato et non anchor scavalechato. Io li era da drieto con il resto, et spinsi apresso lui questi capi con zercha altri 60 stratioti. Loro feceno testa, credendo che non li venisseno altri drieto, compitamente, et a tempo sopravveni con il resto, et de sorte che li rupesemo, et ogniuno prese uno de li diti cavali. I nimici erano propinqui a lo exercito suo, et fussemo sentiti talmente, che non solamente tutti li suoi cavali ma il campo ne vene incontro, li cavali per testa et li fanti per fianco. Scharamuzasemo con loro, tutavolta retirandosi in sieurtà. Alcuni fono astreti a lassar li presoni, et *solum* 10 homeni d'arme de qui sono stà conducti, tre di quali, per esser stà persone alquanto discrete, ho examinati, et quello dicono véderete

68 per la inclusa depositione; vui piglierete quel costruto che vi parerà. Lo exercito, con lo Imperador, zoè li lanzinech et cavali todeschi, sono a Pontoglio. Judico, eugnato mio, che questo ritrarsi sia più presto per tema de' sguizari non li fazi qualche garbuglio per la paga deno haver, et lui vedendosi non poter, se è retracto, *maxime* cognoscendoli avidi a la pecunia. Il cardinal *etiam* se atrova con lui. Ho per persona fide digna, ch'el governador di Salò fa star preparate tute le barche de lago a Salò. Il spectabil missier Rizino d'Asola, mò terzo zorno, fece optimo fructo de qui con alcuni cavali et fanti, che incontratosi in gran numero di cari

cargi di biade, da zercha 300 some, le hanno intercepte et condute de qui, perchè teneano il camin per andar a Brexa. Hora mi levo de qui et vado a trovar le compagnie, et cavalcherò per far questi effecti, per castigar lo inimico, per intender li andamenti soi, per danificarlo et per obviarli le vituarie, con tenir tutti questi populi in speranza, et *etiam* dar tema a quelli havesseno voler de auxiliar lo inimico. Dil tutto ho dato notitia a la Illustrissima Signoria et al clarissimo Gritti.

Asulæ, die 5 Aprilis 1516, horæ 20.

Exemplum.

69

4 Aprilis 1516.

Zan Borgognon, captivo, interrogato de la qualità de lo esercito inimico, dice quanto se intende ne la inserita relation:

Che le zente d'arme et tutti li altri di le fantarie, computadi l'italiani, sono zercha 2000, non però che lui habi quelli veduti in ordinanza, ma per fama che è nel campo loro.

Che li fanti svizeri sono in numero 20 milia, per juditio suo, havendo quelli veduti non una, ma più volte in bataglione, ancora che dano voce de esser 24 milia, oltra li lanzinech, che sono in zercha 10 milia.

Le artelarie loro sono 28 pezi tra grossa e minuta, computando li 4 che furono tracti a li di passati da Brexa; quelle acompagnano con gran numero di munition, tra li qual vi sono barche 60.

Che di vituarie grandemente patiscono, sì de pane, vino, come di altra cosa, et quelle poche li veniva condute, erano mandate da diversi loci, quali non se nomina.

Adimandato di la causa di la qual fu mosso l'Imperador ad ritrarsi con l'esercito suo et passar con la mitade di qua de Ada, dice, per juditio de tutti, che quando furono propinqui a Milano, et che da una et l'altra parte foron tracte artelarie et scaramuzato insieme, tutti i credevan in quel zorno far ingresso ne la citade, et con adiuto dil populo che havesseno a tore le arme in mano contra lo exercito nostro; et che vedendo la cosa non reussir *ad vota*, sono retrati, et dicono voler venir a la volta di Brexa; nè altro sa dire.

Poneno, homo d'arme captivo, interrogato, *ut ultra*, dice che tuti li cavali che hanno i nimici, sì di arme, de cavali lizieri et altri, sono borgognoni 2000, oltra quelli pochi italiani che ha il signor